



GENOVA 17 GENNAIO

— Da capo. In Francia si recita la commedia rivoluzionaria dall'assemblea e dal commissariato del Napoleone microscopico, il quale dopo tanta pena e tanto strapazzo ha rimpastato lo scagno de' suoi agenti, impropriamente chiamati ministri, per disorganizzare — sotto nome di governo — quel povero paese, meritevole d'altronde per la sua superba e vanitosa imbecillità di sorte anco peggiore. I Legittimisti strepitano per la destituzione del loro Orlando — il generale Changarnier — e tanto hanno preso sul serio questo atto del finora accarezzato e ben dotato Presidente, che hanno formata una commissione per provvedere alle circostanze, in cui potrà trovarsi il paese per questa nuova fase della politica dell'Eliseo. La montagna ha votato colla destra arcicodina su tale proposito — commedia! — Si è parlato dagli onorevoli interpellanti e dai ministri in modo cavalleresco — commedia! — Si è regalata qualche frase al miglioramento delle sorti del popolo — commedia! —

— Come finirà?

— Colla marsigliese e le fucilate, di certo: colla vittoria di chi lo sappiamo tutti: del popolo, cari miei, di questo povero popolo emunto, disprezzato, angariato, che aprendo una volta gli occhi su queste prestidigitazioni dei suoi rappresentanti, li manderà tutti al diavolo e farà da sè! Figuratevi! è ora comandante

l'armata di Parigi quel *figuro* stesso che cavalcava allo sportello della carrozza del conte-papa-re reduce da Gaeta, e agitava il fazzoletto in faccia al popolo, che muto imprecava alla cagione — detta *sacra* — dei suoi dolori, per invitarlo ad acclamare.... quel *figuro* che schierava sulla piazza di S. Pietro le sue truppe e le faceva benedire umilmente da quella mano, che segnato aveva la strage delle sue peccorelle... quel *figuro* chiamato Baraguay d' Hilliers!..... E volete che a lungo si sopporti tanta ignominia? È vero che i francesi son *coglionabili* quanto noi, ma ora credo propriamente, che se non hanno perduto il cervello, si scuoteranno a ripigliare dignitosamente i loro diritti, come dignitosamente recaronsi a Civitavecchia e di là sotto le mura di Roma... come dignitosamente soccorsero la Polonia parlandone per quindici anni coll'organo di Montalembert — allora infedele — in tuono di *al-miré*..... come dignitosamente intervennero in Spagna... come insomma dignitosamente fecero sempre tutte le cose loro: — direbbe qualche lingua maledica! — ma io credo che non sarà così questa volta per certe particolari ragioni, che sento nel profondo del cuore e che non so esprimere... basta: vedremo.

Quello che intanto si è certissimo che noi Italiani marciamo proprio a vele gonfie verso... un illustre avvenire. L'Austria si porrà alla testa del movimento liberale... E sapete chi lo dice?... — Nientemeno che il biografo di fra Paolo Sarpi, l'autore delle vite dei Papi, il difensore del *Sonderbund*, e della *Repubblica*

ad un tempo in Svizzera, quello stesso che flagellando — Dio sa con qual fine! — la bottega pretesca è assoluto a Torino, mentre per lo stesso oggetto è condannato Montmayeur a Chambéry... il grande, il magnanimo, il variopinto Bianchi-Giovini! — Sì l'Austria finalmente si convertirà e farà poi questo suo ravvedimento suonar a festa tutte le arpe e viole angeliche in paradiso, dove sappiamo che tanto si festeggia la conversione dei peccatori ostinati. — Sì l'Austria si farà capo — a due becchi — di noi italici rovinati e disceordi e ci guiderà alla gloria....

Lettori, ricordatevi che l'Opinione del sig. Bianchi Giovini è un *sott'organo*... l'espressione di una congrega che mette le mani avanti per non dar cadendo del grugno per terra... Sicchè tali elogi dell'Austria in quella bocca puzzano assai... tali fanfaronate liberali tendono a far diminuire negli animi nostri l'odio contro quell'eterna nemica delle nostre libertà... e a che fine di grazia?... Di più il sig. Bianchi Giovini, che nei felici tempi della guerra dell'indipendenza negava all'Austria ogni diritto sul Lombardo-Veneto, oggi riconosce nell'Austria stessa il *diritto della conquista e del primato politico*. Ciò che vuol dire: il sig. Bianchi Giovini riconosce giusto che il Croato venga a depredare le nostre campagne, a saccheggiare le nostre città, a violare le nostre donne, a macellare i nostri bambini, purchè tuttocìo chiami *conquista*... e appunto in forza di questa sfrenata barbarie, ha il diritto di esercitare il primo potere in Italia e regolarla a sua posta.

Ma sig. Giovini! se voi riconoscete nell'Austria il *diritto di conquista*, con quale inesplicabile impudenza lo impugnaste nel 1848? Con tale proposizione voi venite a dire che Carlo Alberto, tanto inneggiato da voi, fu un ladro andando a togliere all'Austria ciò che per giusto diritto possedeva. Con tale proposizione voi venite a dire che la guerra nostra all'Austria fu una ingiustizia, una ribellione riprovevole contro il nostro *primato*... Con tale proposizione venite a condannare voi stesso in tutt'i vostri antecedenti contrarii al governo austriaco... E come sta questa faccenda?... Radetzky ha saputo toccarvi il core con qualche *metallico* ragionamento; oppure qualche *Santo* vi ha ingiunto di cantare su questo tuono per preparare gli animi alla mutazione di *commedia*?...

Sig. sott'organo, vi conosce Arlecchino! e perciò vi smaschera e vi addita al pubblico, siccome il *reale* campione d'ogni partito che faccia il vostro conto. Perciò due parole e finisco:

O voi parlate così perchè vi hanno unto la gola i Tedeschi; o perchè volendo l'*organo* suonar tra poco colla sua canna maestra la musica austriaca che ora si sta scrivendo a Dresda, fa precedere — siccome preludio della nordica sinfonia — il vostro sibilo vi-pereo... Nell'an caso e nell'altro siete un bel tocco di b.... voi che scrivete, e troppo ridicoli i vostri mandanti, che fanno i conti senza l'oste, il quale, ha due braccia nerborute per fiaccarvi a tutti le corna.

Pace e gioia sia con voi!

UNA COSA SUL SERIO

Quando a Genova tutti ridevano sull'allarme del comandante le nostre truppe di guarnigione pel famoso bastimento — carico di baccalà secondo la *Strega* — sospetto di provenienza e proprietà mazziniana; tutti ridevano a sproposito e senza ragione.

Girano infatti per le acque d'un mare di questo mondo cinque legni comperati da Mazzini e maniti della solita bandiera, con mandato di aspettare l'occasione favorevole di un trambusto in teatro, d'una rissa fra militari e borghesi, di una sentinella addormentata e che so io per disbarcare e.... fare.... *horresco referens!*... un governo a Dio e Popolo.....

E il generale non aveva ragione? — È la Francia — vedete un po' che affare serio — la Francia stessa che ha destinato varii battelli a vapore per difender le coste italiane dal pericoloso sbarco.... E dopo tuttocìo si diranno ridicole le misure prese alla nostra Darsena la notte del Santo Natale?? Eh! miei cari, Mazzini gira per mare e per terra, Mazzini mette sempre e dovunque paura con quelle due sacrileghe parole, che minacciano di sconvolgere l'Universo. Perciò quella sera fece bene il Generale, perciò ora fanno bene i Francesi a cercare quei vapori sediziosi... Così sono benemeriti del pubblico *buono umore* che si risveglia in tutta la sua espansione all'ombra di si preclara tutela dagli assalti dei demagogici legni.

Sicchè, caro pubblico, prendi in serio la cosa, credi alla presenza nella superficie delle acque di queste vele mazziniane, a menochè tu non voglia supporre capaci di ridicolaggini — ciò che è impossibile — il nostro Generale e il Governo di Francia! —

MONTALEMBERT A ROMA

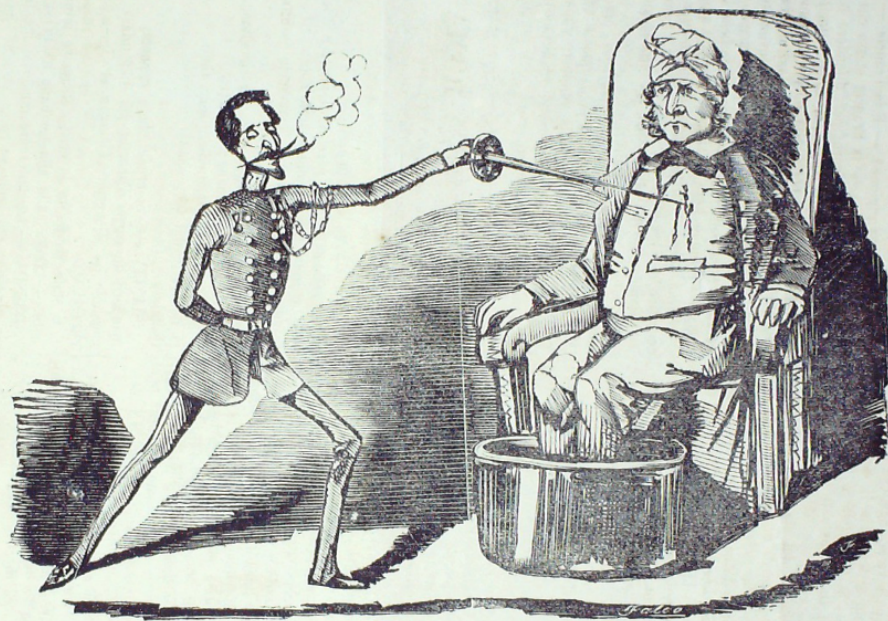
(Cont. vedi il numero 15)

SCENA II.

Nardoni un Caudatario e detti

- Caud. Principe a te m'invia
Il Cardinal Vicario (*consegn. un disp.*)
- Nard. Quest'è dell'Assessor di Polizia
Questa del municipio al Segretario (*a Sarz.*)
- Odes. (Io son trasecolato!)
- Sarz. (Principe, il Conte ben l'ha meritato...
Il governo ha, si sa, l'iniziativa!)
- Odes. L'onor del municipio (*fra sè*)
Si salvi ad ogni costo!
Direte all'assessore (*a Nard.*)
Che all'invito gentile ho già risposto,
Che il Conte è fatto Cittadin di Roma.
- Sarz. E che la firma sol manca al diploma
(*presentandolo a Odesch. che rimane stupef.*)
- Mont. Non fu sogno; alfine in Roma (1)
Qual di Laura il sommo Vate
Qui d'allor s'ornò la chioma
Me puranco incoronate...
Santa fede gloriosa
Che ispiravi ardir gagliardo
Al mellifluo San Bernardo,
Sempre ispira il tuo fedel!
- Nard. Eccellenza al Campidoglio (*a Odes.*)
Roma gli occhi lieti ha intenti,
Gli assistenti al papal soglio
Preti, frati e le mie genti...
Tutti al ciel gli onesti a gara
Volgon fervida preghiera
Che il campion della Tiara

(1) Non fu sogno — I Lomaardi



ATTUALE POSIZIONE DEL PIEMONTE

Sia Romano innanzi sera.
— Sol dipinto il malumore
Sta sul volto ai faziosi
Ma la rabbia e l'ira in cuore
Celan muti e paurosi.

Mont. La vile moltitudine (2)

Sfidar poteo Thiers
Lottar con l'idra anarchica
Fu sempre il mio piacer!

Nard. La sicurezza pubblica
Di Roma è in mio poter,
Se vi sarà pericolo...

(Continua)

Si dice

che gli abitanti di Bobbio abbiano indirizzata una petizione al Governo per sapere che delitto hanno commesso, da meritarsi per l'intendente il nostro Questore, tanto benemerito delle cantanti, a scapito della libertà individuale.

Si dice

che addi tanti del tal mese del tal anno saranno presentate alla Camera dei Deputati le famose leggi Siccardi sulle feste, sui matrimoni e sull'incameramento dei beni ecclesiastici. Allegri!!

Si dice

che la circolare contro i ciarlatani diramata a chi di ragione dal ministro dell'interno, sia stata provocata dai Deputati del centro sinistro per gelosia di mestiere.

Si dice

che i nuovi denari domandati dal presidente della imperiale cristianissima repubblica francese alla devota assemblea, sieno da lui destinati a comperarsi un casino di campagna nelle isole Baleari, per andarvisi a stabilire definitivamente nel 1852, epoca in cui dovrà emigrare nuovamente di Francia.

Si dice

che il Ministro d'Azeglio abbia inviato alla esposizione artistica di Londra vari ritratti di ballerine da lui eseguiti con ogni accuratezza nei giorni in cui lasciava le cure ministeriali al sig. Menabrea suo sostituto.

Si dice

che le corone abbiano aumentato a Roma il trenta per cento, atteso l'enorme consumo che ne fa da 18 mesi l'armata francese.

Si dice

che la Beatitudine del Conte-papa-re abbia concesso al Re di Napoli cinquanta giorni d'indulgenza per ogni liberale da lui condannato *ad majorem Dei gloriam*.

Si dice

che alle conferenze di Dresda si stia manipolando una certa polenta, che dovrebbe — secondo i conti di Lor Signori — servirsi al Piemonte. Arlecchino non può dir di più: ma quello che accenna è vero quanto è vero che la lanterna di Genova fa lume ai legni che vergono in porto.

Si dice

che Mons. Frasoni, per una indigestione di carne di porco, sia volato alla gloria eterna del paradiso.

Si dice

che la spesa sostenuta dal municipio di Firenze pel mantenimento delle truppe austriache a tutto giugno sia ascesa a 4,600,000 lire!!! Ecco i frutti dolcissimi del richiamato papà-vero!!!

(2) Se giuri a me silenzio — Chiara di Ros.

Si dice

che qualora il Card. Wiseman non possa esercitare il suo pastorale ministero a Londra, sarà da Sua Beatitudine nominato arcivescovo di Haiti e nunzio plenipotenziario presso l'Imperatore Faustino.

NOTIZIE

Leggesi nel *Patriote Savoisien*: — *L'Italia Libera* di Genova pubblica da vari giorni in testa alle sue colonne un appello a tutti gl'Italiani per gli sventurati nostri fratelli di Yenne. Questo giornale termina con queste parole il suo generoso invito « Non mancate o « fratelli all'appello; Dio e la parte della società che « segue i principii evangelici ve ne compenseranno. »

L'Italia Libera è il giornale più progressista e democratico del regno.

Abbiamo colto tal circostanza per attestare all'*Italia Libera* tutta la nostra ammirazione e la nostra fraternità, unendoci agli elogi che le fa il *Patriote*, invitando la carità generale che non venne meno per gl'inondati di Brescia a largheggiare cogli incendiati di Yenne, e congratulandoci infine col suddato giornale per la sua vittoria sulla nera bottega riportata nell'assoluzione dei Giurati.

TORINO — Nell'ultima soirée data dal sig. Azeglio, questi presentò all'ambasciatore di Francia il ministro Galvagno, dicendogli. *T'ai l'honneur de vous presenter le ministre de l'intérieur, la colonne du gouvernement...* L'ambasciatore rispose — *On connaît en France la CAPACITÉ SUPERIEURE de mons. DE SAN MARTINO*. Bella per Dio!

ROMA. — Mons. Matteucci prefetto delle carceri nega ai genitori ed ai parenti di visitare i detenuti; e solo ne invia loro i panni quando son morti, come fece da ultimo al sig. Neri, cui mandò gli abiti del figlio estinto — Pochi giorni prima del Natale ebbe questa iena pretesca una dimostrazione minacciosa da più centinaia di madri romane; ma il ferro francese soffocò le grida disperate di quelle misere. Godi Francia! Anche la natura è dai tuoi SOLDATI DEL PAPA ferocemente oltraggiata.

FRANCIA. — Si crede che l'assemblea voglia domandare un corpo d'armata per sua difesa e darne il comando al Generale Changarnier. — Care queste ruzze!!

È stata vociferata la crisi del nuovo ministero neonato. — Dalla culla alla tomba è un breve passo! —

DRESDA. — Le conferenze misteriosamente tenebrose proseguono, ma nulla se ne sa, tranne che vi si macchia la rovina dei popoli.

CASSEL. — Il Consiglio municipale ha aderito formalmente alle ordinanze di settembre. Viva le pecore!!

L'ARLECCHINO esce al lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana — Prezzo d'associazione per lo tato: un trimestre L. 4 e 50 C. — Gli abbonamenti si faranno presso tutti gli Uffici Postali, e direttamente all'Ufficio dell'ARLECCHINO, Piazza Grillo Cattaneo N.° 1200 — Si ricevono associazioni mensili:

In GENOVA alla tipografia Moretti a L. UNA.

— TORINO da Pietro Demaria libraio contrada Dora-grossa.

— ALESSANDRIA alle Librerie Moretti, e nelle altre Città dello Stato presso i principali Librai.

I pagamenti si faranno anticipati. —

GIUSEPPE PAVESI Gerente.

TIPOGRAFIA MORETTI.